

**Disturbi muscoloscheletrici**

# OSTEOARTRITE NEI CANI

L'osteoartrite è un disturbo delle articolazioni dei cani estremamente diffuso che interessa il 20% degli esemplari adulti. È caratterizzata da evidenti problemi di deambulazione, rigidità nei movimenti e difficoltà ad alzarsi sulle zampe o a salire le scale. I fattori di rischio includono peso eccessivo, eventuali lesioni articolari precedenti o condizioni ortopediche legate allo sviluppo, età avanzata, fattori genetici e dimensioni (le razze grandi e giganti sono le più colpite).



Nell'osteoartrite, sia l'infiammazione sia lo stress ossidativo contribuiscono ai danni alla cartilagine e ai tessuti delle articolazioni. Un approccio di gestione multimodale che include una nutrizione mirata può aiutare a migliorare la mobilità nei cani con questa patologia e anche rallentare la progressione del danno articolare.

**Messaggi chiave**

- Le strategie nutrizionali sono la base della gestione dell'osteoartrite nei cani.
  - La perdita di peso è importantissima per i cani con osteoartrite in sovrappeso o obesi.
    - La perdita di peso riduce le eccessive sollecitazioni meccaniche sulle articolazioni.
    - In caso di obesità, il tessuto adiposo rilascia sostanze pro-infiammatorie, che determinano uno stato infiammatorio cronico. Una perdita di grasso eccessiva aiuta a ridurre l'infiammazione.
    - L'obesità è associata a un'aumentata produzione di radicali liberi, quindi la perdita di peso può anche aiutare a ridurre lo stress ossidativo e il danno associato ai tessuti articolari.
    - Secondo una ricerca, anche una riduzione della massa grassa del 6,1% (media) permette di ridurre notevolmente i problemi di deambulazione nei cani con osteoartrite obesi.<sup>1</sup>
  - Un rapporto proteine/calorie elevato supporta la massa muscolare magra, promuovendo al contempo la perdita di grasso in caso di limitazione dell'apporto calorico.
  - Gli acidi grassi Omega 3 acido eicosapentaenoico (EPA) e acido docosaesaenoico (DHA) hanno un'azione antinfiammatoria che può ridurre la degradazione della cartilagine e i problemi di deambulazione.
    - Secondo una ricerca Purina, alimentando i cani con osteoartrite con una dieta terapeutica con livelli elevati di EPA e DHA è possibile incrementare la capacità di movimento. Migliorano infatti notevolmente sia i valori oggettivi sia quelli soggettivi legati ai problemi di deambulazione.<sup>2</sup>
  - La glucosamina è la base della cartilagine e, una volta completata, assicura il supporto idoneo necessario.
  - Gli antiossidanti, come la vitamina E, possono ridurre lo stress ossidativo nelle articolazioni.

*(continua alla pagina successiva)*

## Messaggi chiave (continua)

- Mantenere una condizione corporea ottimale permette ai cani di rallentare lo sviluppo dell'osteoartrite.
  - Secondo una ricerca Purina, una dieta adeguata per aumentare la massa magra fin dai primi mesi può ritardare o ridurre la gravità dell'osteoartrite dell'anca o delle articolazioni.<sup>3,4</sup>
  - I dati ottenuti dimostrano inoltre che l'età media alla quale il 50% dei cani che seguono una dieta bilanciata richiesta per il trattamento dell'osteoartrite è di 3 anni successiva rispetto a quella del gruppo di controllo (13,3 anni rispetto a 10,3 anni).<sup>5</sup>
- Nei cuccioli di razza grande e gigante, sarebbe opportuno evitare una crescita troppo rapida e un apporto eccessivo di calcio per ridurre lo sviluppo di anomalie scheletriche che possono aumentare il rischio di osteoartrite.

## Bibliografia

1. Marshall, W. G., Hazewinkel, H. A. W., Mullen, D., De Meyer, G., Baert, K., & Carmichael, S. (2010). The effect of weight loss on lameness in obese dogs with osteoarthritis. *Veterinary Research Communications*, 34(3), 241–253. doi: 10.1007/s11259-010-9348-7
2. Moreau, M., Troncy, E., Del Castillo, J. R., Bédard, C., Gauvin, D., & Lussier, B. (2013). Effects of feeding a high omega-3 fatty acids diet in dogs with naturally occurring osteoarthritis. *Journal of Animal Physiology and Animal Nutrition*, 97(5), 830–837. doi: 10.1111/j.1439-0396.2012.01325.x
3. Kealy, R. D., Lawler, D. F., Ballam, J. M., Lust, G., Biery, D. N., Smith, G. K., & Mantz, S. L. (2000). Evaluation of the effect of limited food consumption on radiographic evidence of osteoarthritis in dogs. *Journal of the American Veterinary Medical Association*, 217(11), 1678–1680.
4. Smith, G. K., Paster, E. R., Powers, M. Y., Lawler, D. F., Biery, D. N., Shofer, F. S., McKelvie, P. J., & Kealy, R. D. (2006). Lifelong diet restriction and radiographic evidence of osteoarthritis of the hip joint in dogs. *Journal of the American Veterinary Medical Association*, 229(5), 690–693.
5. Kealy, R. D., Lawler, D. F., Ballam, J. M., Mantz, S. L., Biery, D. N., Greeley, E. H., Lust, G., Segre, M., Smith, G. K., & Stowe, H. D. (2002). Effects of diet restriction on life span and age-related changes in dogs. *Journal of the American Veterinary Medical Association*, 220(9), 1315–1320.

Il Purina Institute intende contribuire a mettere la nutrizione al primo posto nelle discussioni sulla salute degli animali, fornendo informazioni scientifiche e di facile utilizzo che aiutano gli animali domestici a vivere una vita più lunga e più sana.